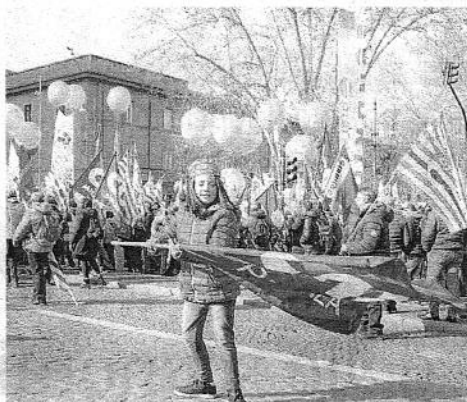




# «Futuro al lavoro» pressa il

## Landini attacca: «In Italia troppa gente dà i numeri... Noi li diamo veri, contateci!»

Servizio a cura di Mattia Ferrara, Davide D'Adda, Alessandro Di Mise, Sonia Meroni, Valeria Messi, Thomas Paganoni e Filippo Stucchi

**ROMA (fmh)** I sindacati suonano la sveglia al Governo gialloverde e chiedono un cambio di rotta nella sua politica economica. In piazza San Giovanni, a Roma, sabato scorso, Cgil, Cisl e Uil sono tornati alla carica più uniti che mai per richiedere interventi concreti all'esecutivo sotto lo slogan "Futuro al lavoro".

Il serpente colorato ha scelto come punto di ritrovo piazza della Repubblica ed è scivolato lungo le vie romane fino ad approdare in una piazza gremita, che ha retto nonostante l'ondata imprevista degli oltre 200 mila partecipanti della mobilitazione.

Giovani, lavoratori, pensionati. Bandiere, palloncini, striscioni e musica: dal corteo al comizio, dominato dalle parole del segretario nazionale della Cgil, **Maurizio Landini**.

«Senza la ripresa di un piano straordinario di investimenti pubblici e privati, nuovi posti di lavoro non li crei e non cambi modello di sviluppo. Hanno ridotto gli investimenti nel pubblico, nel Mezzogiorno, nei cantieri. Non vediamo proprio nessun cambiamento. Ci rivolgiamo al Governo perché oggi usi l'intelligenza e pensi a un nuovo modello di sviluppo in cui la qualità del lavoro e delle produzioni siano l'orizzonte».

Landini ha quindi fatto appello all'Esecutivo affinché prenda in considerazione le proposte contenute nella piattaforma unitaria, frutto del lavoro dei sindacati, dove la parola chiave resta sempre quella degli investimenti. «Spero che il Governo stia ad ascoltare quello che succede nel Paese. Già in due incontri gli abbiamo spiegato la nostra piattaforma: spero l'abbiano capita».

Una piattaforma che contiene proposte tra cui l'incremento degli investimenti pubblici fino al 6% del Pil, la lotta all'evasione, con l'istituzione di un'agenzia dedicata all'accertamento e al monitoraggio della riscossione, ma anche la moneta elettronica e il limite del pagamento in con-

tanti a mille euro.

Lo stesso segretario si è quindi addentrato nell'accezione di investimenti. «Quando parliamo di investimenti intendiamo infrastrutture materiali, come ferrovie, strade e porti, ma anche quelle sociali, la scuola, l'istruzione, la conoscenza, gli asili nido, l'assistenza alle persone. Non è un ragionamento difficile da capire. E poi solo con la cultura si cresce, senza si fanno cavolate». «I soldi dove si prendono? - si è poi domandato Landini - Bisogna andarli a prendere

lavoro. Sono qui per chiedere al Governo un cambio della politica economica - ha dichiarato Furlan durante un'intervista esclusiva a Netweek pochi istanti prima del suo intervento pubblico -. Cala la produzione industriale, cala il Pil, sale lo spread. Così portiamo a sbattere il Paese». Anche Furlan è convinta che il Governo debba intraprendere la via degli investimenti. «Sbloccare le grandi e le medie opere infrastrutturali, collegare il Nord e il Sud e tutto il Paese con l'Europa e investire in



dove sono: c'è un'evasione da 120 miliardi l'anno e il 90% dell'Irpef la pagano i lavoratori e i pensionati. Ma di cosa stiamo parlando?».

Difficile replicare la mezz'ora sontuosa dell'intervento a firma Landini. Ma, dopo una partenza in sordina, il segretario generale della Cisl **Annamaria Furlan** si è scaldato. Lo ha fatto quando ha parlato di Europa e stragi nel Mediterraneo. «Centinaia di migliaia di uomini e donne del

nell'innovazione, impresa 4.0, ma anche in formazione e ricerca. Esattamente il contrario di quanto è stato fatto».

«Oggi si parla di recessione tecnica, cala la produzione industriale. Solo lo spread sale abbattendo salari e pensioni, alzando i mutui italiani: tutto questo significa che nelle prossime finanziarie oltre ai 52 miliardi di clausole per stoppare l'aumento dell'Iva già ipotizzati ne dovremo aggiungere altri 10... ma chi paga

tutto questo?», l'avvertimento sempre di Furlan, che ha infine abbracciato con un'immagine il tumulto dei pensionati.

«Non si vedano come l'Avaro di Molière», ha detto. Della stessa linea anche il segretario generale di Uil **Carmelo Barbagallo**, che ha invitato il Governo a non essere autoreferenziale, specie in un momento di crisi per l'economia italiana.

Prima dei big delle organizzazioni sindacali, il palco di

piazza San Giovanni è stato calcolato da alcuni protagonisti della manifestazione: un'infermiera del 118, una delegata della scuola e un rider. Anche il mondo della politica ha fatto un salto in Laterano per esprimere comunità di intenti sui temi della piattaforma. Non sono passate inosservate, infatti, le presenze degli onorevoli **Maurizio Martina** e **Laura Boldrini**, pizzicati nel dietro le quinte della kermesse.



Alcune immagini della manifestazione «Futuro al Lavoro». Un lungo corteo condotto da canti e bandiere, tanto che piazza San Giovanni è riuscita a contenere a stento l'ondata del serpente dai colori rosso, verde e azzurro

## Governo: «Più investimenti»

### Cgil boccia la finanziaria: «Nessuna misura per il rilancio delle imprese»

MONZA (dms) «La manovra finanziaria di questo Governo è da bocciare. Non ci piace per niente».

Non le ha decisamente mandate a dire la segretaria generale della Cgil Monza e Brianza, **Angela Mondellini**, a pochi minuti dalla partenza della «flotta» di delegati e lavoratori monzesi e brianzoli, venerdì notte, alla volta di Roma, per assistere e partecipare alla manifestazione nazionale del neo eletto segretario nazionale **Maurizio Landini**. La partecipazione all'iniziativa e le adesioni sono cresciute man mano, e le iscrizioni all'evento sono fioccate fino all'ultimo giorno disponibile, tanto che sono stati predisposti tre bus per poter accogliere tutti i partecipanti. Una rappresentanza corposa sul totale dei cittadini che hanno deciso di andare a Roma per manifestare contro le manovre del Governo gialloblu. Una risposta unitaria delle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, piuttosto impressionante: le strade di Roma, infatti, erano davvero piene di militanti, lavoratori e delegati, dall'Eur alla fermata Termini, da piazza della Repubblica a San Giovanni.

«E' stato un viaggio faticoso - ha continuato la segretaria - I punti della finanziaria che non ci piacciono sono molti. In particolare la mancanza di scelte industriali convincenti anche per rilanciare il lavoro alla luce della crisi economica che si affaccia sul nostro Paese e nel resto del mondo. Crediamo sia necessario sostenere le politiche industriali per sviluppare il nostro Paese dal punto di vista economico, rilanciare i consumi interni, ma anche rilanciare le imprese. Imprese significative, come tante di quelle che hanno reso grande anche la Brianza. Non ci convincono i tagli alla sanità. Il sistema nazionale certamente va rinnovato. Per farlo non servono i tagli e il blocco del turn-over, ma bisogna incrementare gli organici e fare delle politiche di sostegno alle famiglie, alle fragilità. Si devono fare investimenti anche coraggiosi».

Su una cosa, forse, c'è in-

tesa, seppur parziale, con il Governo. «Quota 100 non ci dispiace - ha continuato - Tutto quello che può alleggerire il carico previdenziale che le riforme avevano messo sulle spalle di lavoratori e lavoratrici, va bene. Il punto è non si fanno scelte che Cgil Cisl Uil avevano proposto: costruire un sistema previdenziale che guardi ai giovani e al futuro, che guardi alle donne, ai lavori gravosi. Un sistema più complesso che la sola quota 100 non copre, non risolvendo quei nodi che per noi sono fondamentali». Parole, quelle della segretaria generale Cgil Mb alle quali fanno eco quelle della segretaria generale della Cisl Monza Brianza Lecco **Rita Pavan**: «La legge di bilancio così come è non ci piace. Si tagliano investimenti e si riduce la creazione di lavoro».

Ricadute negative potrebbero arrivare anche nel comparto dei lavoratori nel settore agroalimentare.

Questo il quadro dipinto dal segretario generale Flai Cgil Mb, **Matteo Casiraghi**, con prospettive tutt'altro che rassicuranti. «Nel territorio il rischio è che a fine primavera molti lavoratori stagionali verranno lasciati a casa. Le aziende preferiranno assumere altri stagionali invece che prorogare contratti di quelli già impegnati. Il decreto dignità peggiora la situazione, insomma, non vengono date tutele. Prima del decreto la situazione era determinata da mille proroghe. D'ora in avanti, invece, non ci saranno proroghe, aumenterà il turn-over. E nessuna assunzione stabile».

Le preoccupazioni sulla stabilità del proprio posto di lavoro arrivano, però, da un po' tutti i settori.

«Abbiamo paura di perdere il posto - ha dichiarato **Hari Abdu**, impiegato in logistica con una delle aziende leader - Le spinte che arrivano sono destabilizzanti, e questo ci preoccupa. Io non dovrò lavorare per molti anni, sono vicino alla pensione. Non rientro nei requisiti di quota 100, ma penso ai giovani che si affacciano nel mondo del lavoro e non li invidio. Non ci sono tutele».

### Questione migranti: da maggio cambierà tutto

MONZA (dms) Dal prossimo primo maggio, a Monza, per molti operatori che lavorano nell'ambito dell'accoglienza dei migranti, potrebbero cambiare tutto.

E non in positivo. Gli effetti sul sistema di accoglienza diffusa monzese e brianzolo, dopo l'entrata in vigore del decreto sicurezza, andranno sicuramente a ricadere anche sul personale impiegato.

«La legge Salvini cambia le regole - ha spiegato **Gaia Schiavon** - L'accoglienza, infatti, riguarderà solo l'assistenza medica, il vitto e l'alloggio. Tutto il resto sparirà». Per tutto il resto, Schiavon intende i servizi dedicati all'integrazione, compresi quelli educativi.

«Salterà tutto - ha continuato - Ci sarà una riduzione del budget, che passerà dal massimo 35euro per migrante al range tra i 19 ai 26 in base alla grandezza del centro. I centri più grandi prenderanno meno risorse. Tutte queste misure avranno ricadute sui migranti che riceveranno meno servizi. E poi sui lavoratori, in primis sugli educatori, che ad oggi si sono occupati di tantissime mansioni. Io, per esempio, seguo 19 persone: li aiuto in tutto, dall'inserimento scolastico a quello lavorativo. Ma da maggio, probabilmente, non dovrò fare più nulla. In questi mesi si sta lavorando alla creazione di un tavolo condiviso territoriale per mettere a confronto tutti i soggetti coinvolti, compresa la Prefettura».



In alto Angela Mondellini, segretaria generale della Cgil Monza e Brianza e Rita Pavan, segretaria generale della Cisl Monza Brianza Lecco. In basso due momenti della manifestazione

# **RVOLUZIONE CINESE**

IN SETTEMBRE LE LAVATRICI MADE IN BRIANZA SONO STATE ACQUISTATE DAL MARCHIO ORIENTALE DI ELETTRODOMESTICI

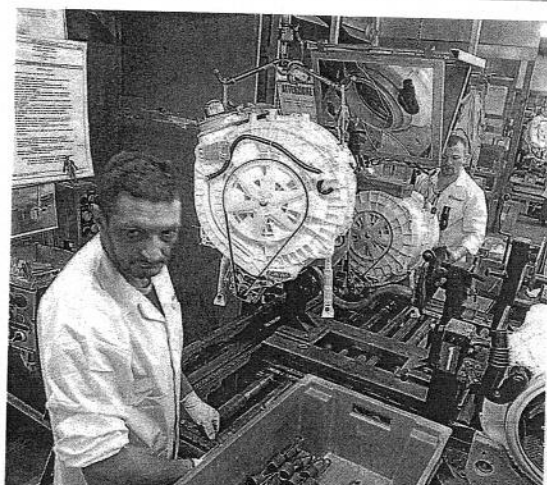
# **ESUBERI «CONGELATI»**

I SINDACATI TEMONO CHE CON GLI ATTUALI LIVELLI DI PRODUZIONE SI TORNI A PARLARE DI LICENZIAMENTI PER 200 DEI 500 OPERAI



ONLINE  
RESTATE AGGIORNATI  
CON LE NOTIZIE  
A LA CRONACA  
SUL NOSTRO PORTALE

www.ilgiorno.it/monza-brianza



**IERI E OGGI** La produzione nella fabbrica di Brugherio e la nuova insegna Haier con l'amministratore delegato Yannick Fierling (Rossi)



# **Haier, un mese per il piano** *Il ministero lo ha chiesto ai nuovi proprietari di Candy*

di FABIO LOMBARDI

—BRUGHERIO—

«IL MINISTERO ha chiesto ai vertici di Haier di presentarsi entro la fine del mese prossimo con un piano industriale». Lo ha detto Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom Cgil Brianza, uscendo ieri pomeriggio dall'incontro a Mise (Ministero dello sviluppo economico). Qui infatti, su sollecitazione dei sindacati, erano state convocate le parti sociali e il marchio cinese Haier che a settembre, con un'operazione da 475 milioni di euro, ha acquistato la Candy dalla famiglia Fumagalli. «Ci aspettavamo che al tavolo si presentasse l'amministratore delegato di Haier Europe (Yannick Fierling ndr) invece l'azienda ha mantenuto un basso profilo mandando a Roma tre responsabili del personale», ha aggiunto Occhiuto.

**RISULTATO?** «Dopo l'introduzione del sottosegretario Michele Geraci, i rappresentanti di Haier hanno detto che, a un mese dall'effettivo insediamento (il closing dell'operazione di acquisizione partita a settembre è arrivato il 9 gennaio ndr) è troppo presto per presentare un piano industriale e che al nuovo amministratore delegato servono i canonici 100 giorni di tempo per poterlo fare», ha detto Occhiuto che ha aggiunto: «Può essere vero ma qui i tempi stringono».

E già perché poco prima della vendita di Candy ad Haier, era stato raggiunto un accordo sindacale per la salvaguardia dei livelli occupazionali che scongiurava possibili licenziamenti (gli esuberanti erano

circa 200) nella fabbrica di Brugherio dove lavorano circa 500 operai. L'intesa siglata prevede un anno di cassa integrazione a 24 ore lavorative settimanali e un secondo anno senza ammortizzatori sociali ma con una riduzione "volontaria" d'orario (28 ore a settimana). Stipendi in entrambi i casi decurtati pur di non licenziare nessuno. «Ma se già ora invece di 24 ore lavorative se ne fanno 14-15 come si farà a salire a 28 da settembre?», si domanda il segretario della Fiom Brianza. «C'è il rischio che si torni a parlare di esuberanti».

**MA SU QUESTO** tema il Ministero avrebbe aperto uno spiraglio e sarebbe disposto a discutere di concessione di ammortizzatori sociali anche per il secondo anno di accordo «sempre che Haier presenti nei tempi più rapidi possibili un piano industriale relativo alla fabbrica di Brugherio», ha aggiunto Pietro Occhiuto. Di certo, dal giorno dell'acquisizione, il colosso cinese Haier ha subito tenuto a precisare che gli «accordi sindacali presi sarebbero stati rispettati». Compresa dunque la parte dell'intesa che prevede un aumento di volumi produttivi annui da 320mila a 500mila lavatrici a Brugherio (dove intanto Haier Europe ha portato il suo quartier generale).

«ORA ci aspettiamo che l'azienda tenga fede alle promesse e si presenti al più presto con un serio piano industriale. Nei prossimi giorni ci saranno assemblee per informare i lavoratori sulla situazione. Rimane una forte preoccupazione», ha concluso Occhiuto.



# **IL PUNTO**

# **«C'è preoccupazione»**

«Attualmente gli operai dovrebbero lavorare 24 ore a settimana invece siamo intorno le 14-15. C'è il rischio si torni a parlare di esuberanti», ha detto Pietro Occhiuto della Fiom Cgil Brianza



# **L'accordo aziendale**

Raggiunto a settembre prevede un anno di cassa integrazione a 24 ore settimanali e un successivo anno senza ammortizzatori a 28 ore a settimana con un passaggio da 320mila a 500mila lavatrici prodotte all'anno



# **LA POLEMICA** MIMMO LUCANO PARLERÀ DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

# **Il sindaco di Riace in visita a Monza** **Forza Nuova: «Sfregio per la città»**

—MONZA—

**ATTESA** e polemiche per l'arrivo di Mimmo Lucano. Giovedì il sindaco di Riace sarà in città per una serie di incontri e conferenze. E mentre gli organizzatori degli appuntamenti (Cgil, Cisl, Uil, Arci, Acli, Libera, Anpi e Emergency) annunciano da giorni l'arrivo del primo cittadino calabrese fautore di «un modello vincente di integrazione e accoglienza dei migranti» da Forza Nuova (estrema destra) contestano invece gli incontri definendoli «uno sfregio per la città».

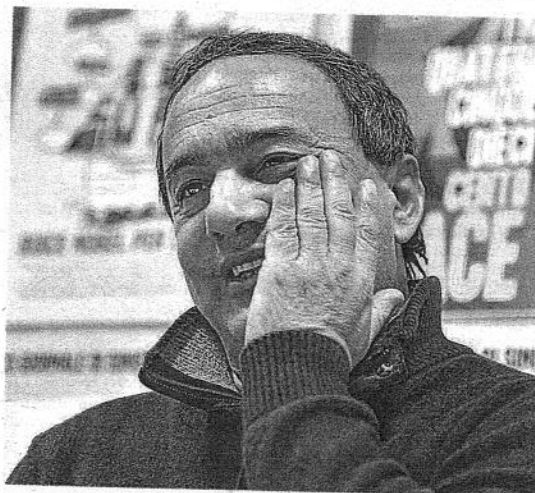
Mimmo Lucano è infatti ritenuto un esempio da chi vede nell'accoglienza e l'integrazione degli immigrati un importante fattore di civiltà. Il suo «Modello Riace» è infatti stato studiato da più parti (anche a livello internazionale) come esempio di «buona integrazione». Ma non tutti la vedono così. Nemmeno alcuni magistrati. In ottobre, infatti, Lucano è finito agli arresti domiciliari per «favoreggiamento dell'immigrazione clandestina» (ma non per associazione a

delinquere, abuso d'ufficio, truffa aggravata e altri reati contestati dalla Procura di Locri). Arresti revocati dopo pochi giorni.

In ogni caso si annuncia un giovedì caldo per Monza. Mimmo Lucano alle 12.15 incontrerà gli studenti delle classi quarte e quinte dell'Istituto «Mosé Bianchi». Alle 17 terrà una lezione agli allievi della Scuola di formazione politica della Cgil nella sede di via Premuda 17.

**ALLE 21** il tour di Lucano a Monza si concluderà con un incontro pubblico all'Urban Center (via Turati). Ed è proprio qui che i militanti di Forza Nuova hanno annunciato la loro presenza. «Saremo nella sala per fare alcune domande e mettere in evidenza come questo modello e la politica del buonismo mascherino in realtà una vera e propria sostituzione etnica e uno squallido business dell'accoglienza», spiega il coordinatore monzese di Forza Nuova, Luca Giugno.

F.Lomb.



**IN PRIMA LINEA** Il sindaco di Riace, Mimmo Lucano è diventato un esempio per molti amministratori di centrosinistra (CdG)

## FRA CRISI E LAVORO

## IL CROLLO DI UN IMPERO

IN ESTATE AVEVANO IMPROVVISAMENTE CHIUSO DECINE DI NEGOZI DELLA CATENA FONDATA DALLA FAMIGLIA FRANCHINI

# Riapre l'ex SuperDì di Barlassina

Sotto l'insegna Famila, dopo quello di Cogliate rilevato da Italmark

di GABRIELE BASSANI

- BARLASSINA -

**RIAPRIRÀ** domani, finalmente, il punto vendita ex SuperDì del paese, passato al marchio Famila, mentre già da giovedì scorso è aperto l'ex SuperDì di Cogliate, passato invece sotto l'insegna di Italmark. Una cinquantina in tutti i dipendenti ex SuperDì assorbiti dai nuovi marchi per la riapertura degli stessi punti vendita. Quello di Barlassina è un supermercato simbolo poiché proprio da qui partì nel settembre scorso la manifestazione dei lavoratori della Gca Generalmarket srl che raggiunse la villa della famiglia Franchini, fondatori e proprietari dell'azienda, che si trova a poche centinaia di metri dal negozio. Il peggio sembra passato per i 27 lavoratori di questo supermercato che in queste ore stanno ultimando i preparativi per riaprire i battenti con una nuova divisa.



**RINASCITA**  
La nuova insegna Famila dell'ex SuperDì di Barlassina

## OCCUPAZIONE Salvi i 27 dipendenti del negozio che sarà inaugurato domani

solidarietà, a partire dal sindaco, Andrea Basilico, che ha voluto essere presente, insieme all'assessore Oriano Campi, per portare il saluto e l'augurio personale ai dipendenti (oltre a quelli storici se ne sono aggiunti altri) e ai nuovi dirigenti. La stessa cosa accadrà probabilmente da domani anche a

Barlassina, dove l'apertura con il nuovo marchio era stata messa in calendario per l'8 gennaio scorso, salvo poi effettuare una brusca frenata a causa dell'intervento del Tribunale di Monza che ha voluto vederci chiaro nell'operazione di affitto di ramo di azienda, prima di dare il definitivo via libera.

**AD OGGI** quindi sono 6 i punti vendita ex SuperDì riaperti con marchio Italmark, a cui se ne aggiungeranno altri tre nel giro di un paio di settimane, mentre Bar-

lassina dovrebbe essere il primo dei 5 a riaprire con marchio Famila, a cui si aggiungerà il prossimo 20 febbraio quello di Robbio in provincia di Pavia. Ancora tutto da chiarire il destino degli altri punti vendita, tra cui l'IperDì di Cesano Maderno che, insieme agli altri store di maggiori dimensioni, dovrebbe far parte di una trattativa in corso con un altro marchio nazionale, per un totale di circa 160 dipendenti, mentre ce ne sono altri 126 legati a 14 punti vendita al momento senza soggetti interessati all'acquisto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ARCORE OGGI INIZIA LA TRATTATIVA FRA VERTICI E ORGANIZZAZIONI SINDACALI Centodieci posti da salvare alla Peg L'onorevole Capitano scrive a Di Maio

- ARCORE -

**CENTODIECI** posti da salvare e una scadenza che incombe sulla trattativa, l'8 aprile data in cui si chiuderanno i contratti di solidarietà per un dipendente su quattro. Per la Peg-Perego di Arcore, storico marchio delle carrozzine e degli accessori per l'infanzia, comincia il tentativo di salvataggio. Oggi, azienda e sindacati si siedono al tavolo per la prima volta dopo i disastrosi dati di vendita del 2018: - 25% a livello globale. Il peggior risultato visto in 70 anni di vita della fabbrica. Colpa della concorrenza cinese e delle vendite on-line. I lavori si aprono mentre la vertenza rimbalza a Roma.

Il deputato brianzolo della Lega Massimiliano Capitano ha già investito del caso il ministro del Lavoro e vicepremier Luigi Di Maio presentandogli una mozione urgente, in cui ha messo nero su bianco i rischi di un mancato accordo.

**«SIAMO** di fronte a una eccellenza del Made in Italy che il governo deve tutelare, con particolare riguardo alle devastanti conseguenze occupazionali che ne deriverebbero nel caso in cui non si trovasse una soluzione». «La Peg - aggiunge l'onorevole - ha sofferto gli effetti rovinosi della globalizzazione tanto che negli ultimi anni si è registrata una significati-

## MOZIONE URGENTE

**Siamo di fronte a una eccellenza del Made in Italy che il governo deve tutelare**

va riduzione delle commesse, con conseguente contrazione della produzione ed esuberi del personale. Sono a rischio un quarto degli addetti in servizio ad Arcore (440 in totale) e poco meno di un terzo di quelli della sede di San

Donà (50 su 170). «Ho deciso di rivolgermi direttamente al governo per capire quali iniziative intenda assumere per tutelare la ditta e tutti i lavoratori che nel corso degli anni hanno contribuito a rendere la Peg-Perego un'azienda leader», aggiunge Capitano.

**NON SOLO.** Il Carroccio ha chiesto anche un'audizione al Pirellone, la data è da fissare, ma arriverà entro fine mese, «lo scopo è attivare ogni forma di sostegno per salvaguardare tutti i posti», spiega il consigliere regionale leghista Alessandro Corbetta. Il problema è il crollo del giro di affari. Non sono stati dichiarati esuberi, ma i sindacati temono che con questi numeri sia solo questione di tempo e sono decisi a fare di tutto per evitarlo. «Puntiamo a una soluzione condivisa», dicono i metalmeccanici Eliana dell'Acqua (Fim) e Stefano Buchioni (Fiom) alla vigilia dell'incontro. Barbara Calderola

## FOCUS

### Saracinesche rialzate

Sono 6 negozi ex SuperDì riaperti con marchio Italmark, a cui se ne aggiungeranno altri 3 in 15 giorni, mentre Barlassina dovrebbe essere il primo dei 5 a riaprire con l'insegna Famila (il 20 febbraio anche quello di Robbio)



### In bilico altri 300 posti

Da chiarire il destino degli altri punti vendita, tra cui l'IperDì di Cesano che, insieme agli altri, rientra in una trattativa in corso, per un totale di 160 addetti, mentre ci sono altri 14 negozi (126 addetti) senza trattative in corso



**LEGHISTA** Il deputato brianzolo Massimiliano Capitano (Rossi)



SSANGYONG



MITSUBISHI

G.P. CAR

da oltre 20 anni  
al vostro servizioStrada Provinciale, 13 Monza Melzo, 70  
CONCOREZZO - Tel. 039.60.40.595  
f www.gpcar.itMARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2019  
Giornale di Monza

Monza 5

## LA NOVITÀ Presentati i cinque progetti vincitori del bando lanciato dall'Amministrazione Dal Comune oltre 110mila euro per i giovani

MONZA (cz) Oltre 113mila euro per progetti legati alle Politiche giovanili. Il Comune li ha presentati venerdì in sala Giunta. Nove i progetti, cinque vincitori: «Di giovani si parla tanto e spesso a sproposito», ha osservato il sindaco Dario Allevi - e spesso a sproposito. Invece bisogna avere un'attenzione particolare e cercare di fare qualcosa di più. Un impegno che dovrebbe coinvolgere Governo, Regione, Comuni e Camera di Commercio».

I progetti riceveranno, in tre tranche, il contributo del Comune. In

campo, operatori privati, associazioni e cooperative sociali e onlus. Da «Mw Radio» che a breve festeggerà il suo decimo compleanno al trio «Dipason», «Liberi svincoli» e «Antonia Vita» passando per le idee proposte da «Novo Millennio», «Carrobbio 2000» e «L'arte di amarsi onlus». Sul tavolo progetti legati all'aggregazione, al teatro, al cinema, all'alimentazione sostenibile, all'agricoltura e alla sicurezza.

Con la presentazione dei progetti vincitori, l'assessore alle Politiche giovanili, Federico Arena ha rispe-

redito al mittente le critiche arrivate dal Partito democratico. «Ci sono anche altre iniziative che partiranno nei prossimi mesi», ha osservato - e di conseguenza queste non sono le uniche risorse che metteremo in campo. Evidentemente si tratta di polemiche sterili: oppure i consiglieri comunali del Pd non sono bene informati su quanto fa l'Amministrazione. In questo bando, modulato rispetto a quanto era stato proposto in precedenza, abbiamo deciso di privilegiare progetti fatti dai giovani per i giovani».



## IL CASO Le due questioni sono state portate da tempo all'attenzione delle Rappresentanze sindacali unitarie Minuti extra e buoni pasto più «robusti», i dipendenti del Comune lanciano ultimatum all'Amministrazione

MONZA (cz) Minuti extra e buoni pasto più «robusti», i dipendenti del Comune lanciano ultimatum all'Amministrazione.

Sono finora infatti rimaste inascoltate le richieste portate avanti in questi ultimi mesi dalle Rsu.

La vicenda risale a qualche tempo fa, tra l'autunno e la fine dell'anno quando l'Amministrazione aveva deciso di non far più godere ai dipendenti le ferie «a ore» o «a mezza giornata». Una decisione presa a fronte di un orientamento giurisprudenziale che va in questa direzione. Una novità incassata con diplomazia dalle Rappresentanze sindacali unitarie che però chiedono qualche «aggiustamento» al nuovo corso. «Va bene il nuovo orientamento», spiega Luca Monguzzi, coordinatore delle Rsu - ma chiediamo all'Amministrazione di poter usufruire di permessi di poche ore in caso di necessità senza dover ricorrere a ulti-



lizzare un'intera giornata di ferie».

Sotto la lente i minuti extra di lavoro in Comune inferiori

ai 30 minuti, il tetto oltre il quale scattano gli «straordinari». «E' evidente che non parliamo di quando ci si ferma

**RICHIESTE**  
Da qualche mese le Rsu hanno chiesto all'Amministrazione di risolvere le questioni dei minuti extra in ufficio e dei buoni pasto da «potenziare».

oltre l'orario d'ufficio due minuti o poco più - aggiunge Monguzzi - ma a questo punto, proprio a fronte della man-

cata concessione di ferie a ore o a mezza giornata, chiediamo di poter conteggiare e accantonare situazioni extra orario che vadano ad esempio dal 15 ai 29 minuti. Questa ci sembra una soluzione ragionevole per poter accumulare un «tesoretto» di minuti da poter utilizzare nel caso un dipendente debba assentarsi dal Comune per poche ore. Al momento, dopo due nostre precise richieste, non abbiamo ancora ricevuto risposte. Vediamo come si evolverà la situazione».

Quella dei minuti «extra orario» non è la sola questione dove le Rsu stanno incalzando l'Amministrazione. Sul tavolo, è proprio il caso di dirlo, anche il problema dei buoni pasto. Le rappresentanze sindacali chiedono un ticket più «robusto» di quello attuale.

«Con 5 euro e 67 centesimi - spiega ancora Monguzzi - mangiare in pieno centro a Monza è decisamente un'impresa, anche perché un'atti-

vità che aveva prezzi molto competitivi, non ha rinnovato la convenzione con il Comune. A noi mangiare in centro va benissimo, perché logisticamente siamo vicini al Municipio, ma abbiamo chiesto all'Amministrazione di portare i ticket a 7 euro. Dopo un'iniziale disponibilità, non ne abbiamo però più saputo nulla».

All'orizzonte non sembrano però al momento esserci scioperi o altre iniziative d'impatto.

«Siamo molto delusi dal silenzio di questi mesi, ma rimaniamo in attesa - conclude Monguzzi - Abbiamo recentemente risolto positivamente la questione delle progressioni orizzontali e ci attende la trattativa per il rinnovo del contratto collettivo decentrato. Vogliamo concentrarci su quello, poi, se non avremo risposte su minuti extra e buoni pasto, ci regoleremo di conseguenza».



**LUNEDÌ** Il Governatore Fontana, insieme al vice Fabrizio Sala, ha visitato gli spazi del progetto «Paese Ritrovato»

# La Regione sostiene il «Villaggio» Per tutti i residenti del centro la cifra della retta si abbasserà

Il presidente Attilio Fontana ha voluto annunciare la decisione di riconoscere il carattere sperimentale del servizio di cura deliberando un contributo di 29 euro a persona

**MONZA** (dms) La Regione a sostegno del «Paese Ritrovato». L'Ente, infatti, ha deciso di riconoscere il carattere sperimentale del progetto della società cooperativa sociale «La Meridiana Due», e questa iniziativa si traduce concretamente in un abbassamento della cifra della retta.

Se all'apertura del centro i «residenti» - tutti affetti da patologie neurodegenerative - pagavano 98 euro (a fronte di un totale a persona di 120 euro, e la differenza era a carico della coop), ora la somma si riduce a 93 euro.

«Un importante riconoscimento - ha dichiarato **Roberto Mauri**, direttore del centro - Questo arriva a poco meno di un anno dall'inaugurazione del Villaggio. Sia-

mo grati a Regione Lombardia che ha accolto il progetto nell'ambito dei servizi sperimentali della rete sanitaria lombarda. Una decisione di grande importanza per il futuro della lotta contro l'Alzheimer e che andrà a beneficio di residenti e famiglie».

E per sancire questo riconoscimento, lunedì pomeriggio, il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, insieme al vicesegretario **Fabrizio Sala**, al sindaco di Monza, **Dario Allevi**, al direttore generale Welfare Lombardia **Luigi Cazzato**, al direttore generale Ats Brianza, **Silvano Casazza**, con il consigliere regionale e presidente della commissione sanità e politiche

sociali di regione Lombardia, **Emanuele Monti**, hanno visitato il complesso di edifici per valutare di persona la particolarità dell'ambizioso progetto brianzolo.

Oltre alla «sigla» simbolica del sodalizio tra Regione e Progetto, e dopo la visita degli spazi, c'è stato anche il tempo per tracciare un primo bilancio del Villaggio.

«E' un bilancio estremamente positivo» ha chiarito di direttore Mauri - Il Villaggio rappresenta un modello di cura in cui la persona è al centro del modello, ne rispetta la storia, ne riconosce la storia, ne riconosce le capacità residue, ne considera le emozioni, ne valorizza le relazioni. Un modello di cura che coinvolge i fa-



Le istituzioni hanno visitato gli spazi dell'innovativo centro brianzolo

migliari e li considera risorsa fondamentale nella gestione della quotidianità».

Oggi il Paese ospita 48 persone e nel giro di poche settimane si arriverà alla capienza massima, cioè 64 residenti. Attualmente è in cor-

so la valutazione per i prossimi inserimenti. Il borgo sorge su un'area di oltre 14mila metri quadri, di cui 5350 calpestabili.

Il personale è composto da una cinquantina di addetti che hanno ricevuto un'ade-

guata formazione. Nel mese di novembre del 2016, il Paese era un progetto sulla carta. L'8 gennaio dell'anno successivo è partito il cantiere; l'8 marzo del 2017 è stata posata la prima pietra. Il 22 dicembre dello stesso anno è stato celebrato il primo Natale. Il 24 febbraio 2018 è stato tagliato il nastro e dal 25 giugno i primi residenti hanno varcato la soglia del Villaggio.

Un progetto, come si diceva, ambizioso, anche per i costi. L'intero progetto supera i 10 milioni di euro. Poco meno di sette sono stati reperiti grazie alle donazioni di famiglie, cittadini, imprese, fondazioni e associazioni. Non è mancata, inoltre, la collaborazione con gli enti pubblici: Comune di Monza, Regione Lombardia, Ats Brianza, Asst Monza. I contributi più importanti, quelli che hanno permesso al progetto di decollare, sono arrivati da tre famiglie della Brianza: Rovati, Fontana e Fumagalli. Decisivi anche gli interventi di Fondazione Cariplo, della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, di Assolombarda Confindustria Milano-Monza e dell'Associazione Petri Cagnola.

# Monza pronta ad accogliere Mimmo Lucano Ma non tutti lo attendono a «braccia aperte»

**MONZA** (ltd) Quando si parla di **Mimmo Lucano**, l'ormai celebre ex sindaco dell'accoglienza, c'è di che sobbalzare dalla sedia. Nessuno come lui è mai riuscito a spaccare l'Italia a metà - una cesura nettissima - dando vita a una lotta senza quartiere fra i suoi sostenitori e i suoi oppositori.

I primi a favore dell'accoglienza. Anzi di quel modello di inclusione che Lucano ha sperimentato nella piccola cittadina calabrese. Riuscendo a spegnere le conflittualità fra nativi e immigrati e anzi utilizzando questi ultimi per il rilancio dell'intera comunità. I secondi proprio no. Per loro «quel sindaco» è come il fumo negli occhi.

E' dunque più che giustificata l'attesa spasmodica legata al suo arrivo a Monza giovedì. «La Brianza che accoglie». Questo il titolo dell'evento che lo vedrà protagonista e che si aprirà alle 21 al teatro Binario 7 di via Turati. A sostenere l'iniziativa le confederazioni brianzole di Cgil, Cisl e Uil, e le realtà associative locali di «Anpi», «Libera», «Emergency», «Arci», «Acli» e «Desbri».

Al centro della serata, manco a dirlo, il ben noto «metodo» sperimentato da Lucano. Che per inciso è riuscito a far stabilire in un piccolo villaggio jonico di 1800 abitanti quasi 500 tra immigrati e rifugiati, contrastando lo spopolamento con il recupero delle case abbandonate e salvando i vecchi mestieri e le attività artigianali tramandati



L'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano sarà a Monza su invito dei sindacati e di alcune associazioni

dandoli ai nuovi arrivati. Facendogli meritare il terzo posto nella «World Mayor», la classifica dei migliori sindaci del mondo. Un metodo che, così come ricordato all'uni-

sono dalle confederazioni sindacali territoriali, anche in Brianza ha dato i suoi frutti. Grazie anche alla disponibilità di alcuni sindaci e a una robusta rete associativa.

E c'è di più. Quello serale non sarà l'unico appuntamento per Lucano. Che alle 13 terrà infatti una lezione agli studenti delle classi quarte e quinte del «Mosè Bianchi» e alle 16 sarà ospite della Scuola di politica «Alisei» in Camera del Lavoro, in via Premuda. Qui ad accompagnarlo nel corso dell'iniziativa «Distingui giusto e legale. Etica individuale e coscienza collettiva» sarà **Mattia Maestri** dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli Studi di Milano.

Una presenza insomma a tutto tondo quella dell'ex sindaco calabrese in città. E che come previsto ha già dato il via alle inevitabili recriminazioni. Per esempio quella degli esponenti della sezione locale di «Forza Nuova», che hanno puntato il dito in merito alle controversie giudiziarie delle quali Lucano è

stato protagonista (nel 2017 Lucano è stato indagato dalla Procura di Locri in merito alla gestione del sistema e di accoglienza, il ottobre dello scorso anno posto agli arresti domiciliari, il 16 ottobre rilasciato ma con divieto di dimora a Riace): «Apprendiamo, a malincuore che Mimmo Lucano, già sindaco di Riace, indagato dalla Procura di Locri in merito alla gestione del sistema dell'accoglienza sarà a Monza per promuovere iniziative di ricostruzione di progetti di accoglienza e integrazione, ora che vengono meno i fondi destinati allo Sprar - hanno fatto sapere tramite una nota ufficiale - Molto bene, ci saremo anche noi, contro chi lucra alle spalle degli italiani». Una sorta di avvertimento, che lascerebbe pensare a una sorta di invasione di campo dei forzanosisti, fatta seguire dalla

sconfessione in toto delle politiche inclusive degli immigrati: «Il modello dell'integrazione, la politica del buonismo che maschera in realtà una vera e propria sostituzione etnica, tutto ciò ormai sempre più italiani lo hanno capito. Perché Riace non si ripeta mai più, perché la gente capisca che non si può «truffare» la buona fede degli italiani, perché le risorse economiche vengano investite per far rinascere l'Italia e non per alimentare uno squallido quanto proficuo business dell'accoglienza».

Alla protesta dei forzanosisti si è aggiunta la voce del circolo monzese di Fratelli d'Italia, che hanno espresso tutta la loro disapprovazione in merito a una visita che considerano «sgradita»: «Si tratta di una persona che è stata indagata mentre noi siamo fermamente convinti che la gestione dell'accoglienza vada esercitata nel rispetto della legge, senza porre in atto «stratagemmi» per aggirare le norme - hanno sottolineato - E' un segnale esplicito di mancanza di rispetto per i cittadini italiani e perfino per i richiedenti asilo, veri o presunti». Anche in questo caso, i referenti non hanno escluso la messa in atto di una manifestazione direttamente nei luoghi dove Lucano verrà ospitato.

La tensione in merito alla visita del «sindaco ribelle» si annuncia dunque già altissima.

## UROBURO Chi vorrà sostenere la realizzazione del progetto potrà «acquistare» una piastrella Residenzialità per disabili: al via la raccolta fondi

**MONZA** (czi) Un'opera d'arte a sostegno della raccolta fondi e un sopralluogo all'interno della struttura promossa dall'associazione «Urobu» che ospiterà ragazzi con disabilità. L'appuntamento è per sabato alle 11 nel cortile della futura residenza attiva in via Pascarella, al quartiere Cederna. «Durante la mattinata - spiega **Franco Monteri**, una delle colonne dell'associazione - ver-

rà presentata l'opera che ci è stata donata dall'artista **Roberta Villa** per l'autofinanziamento destinato alla ristrutturazione della casa. Con l'occasione, i volontari dell'associazione saranno a disposizione per accompagnare i presenti a visitare la struttura».

Come detto, durante l'appuntamento di sabato verrà «scoperta» l'opera donata all'associazione. Si

tratta di un mosaico e chi vorrà sostenere la realizzazione del progetto di residenzialità per disabili, potrà «acquistare» una piastrella del mosaico andando di fatto a mettere un tassello per il completamento dei lavori. Al sopralluogo alla struttura sono stati invitati anche il sindaco **Dario Allevi** e l'assessore alle Opere pubbliche, **Simone Villa**.

# «Qui un'eccellenza clinica che presta grande attenzione alle persone che vi lavorano»

MONZA (cm2) Neanche il tempo di porre la prima domanda che il dialogo con il dottor Mario Alparone, nuovo direttore generale della Asst di Monza, è sbocciato spontaneo quando gli abbiamo chiesto una precisazione sul suo curriculum.

«Ho lavorato in un mondo malato per 25 anni - ha sottolineato riferendosi alle iniziali esperienze nel settore bancario - ora lavoro in un mondo di malati. Sempre in

«Ho lavorato in un mondo malato per ben venticinque anni, ora lavoro in un mondo di malati. Devo dire che le cose si affrontano meglio quando si sa che si opera per qualcosa di molto importante»

condizioni di ristrettezza dal punto di vista di strumenti e dotazioni di organico, ma le cose si affrontano meglio quando si sa che si opera per qualcosa di molto importante».

Il dottor Alparone si è «innamorato» della sanità al suo primo incarico nell'Asl di Monza, che risale al 2014, poi sono seguiti gli incarichi all'Asl Melegnano-Martesana e all'Asl di Asti. Proprio su quest'ultima esperienza piemontese abbiamo chiesto un chiarimento, visto che è durata pochi mesi.

«Sono andato in Piemonte - ha risposto - perché credo molto nella "contaminazione", nell'importanza di fare esperienze diverse. Ho avuto la possibilità di andare a lavorare in una Regione con colori politici differenti e dinamiche diverse e ne ho approfittato perché l'ho ritenuta occasione di arricchimento professionale».

Dopo pochi mesi però è tornato in Lombardia, qui a Monza.

«E' vero, ma è vero anche che ho faticato a dire di sì perché non consideravo conclusa l'esperienza piemontese. Mi ha fatto però molto piacere essere richiamato dal presidente Fontana e quindi ho accettato questo prestigioso incarico. In Piemonte nei miei confronti hanno comunque avuto un atteggiamento di correttezza cristallina. Hanno capito la mia scelta».

Quali le prime impressioni legate a questo ritorno?

«Le prime impressioni sono molto positive; sono andato nei reparti, nelle stanze dei pazienti e chiesto cosa pensano... Perché noi abbiamo grande attenzione anche al lato umano delle persone, pur essendo eccellenza clinica. C'è uno spirito di sacrificio encomiabile, tanto che il cantiere edile all'interno della struttura ospedaliera non ha inciso sulle eccellenze. E non era scontato».

A questo punto Alparone racconta un aneddoto: il 1° gennaio, suo primo giorno di lavoro, si è presentato in ospedale. Voleva raggiungere il Pronto soccorso, ma è stato «ostacolato» da una segnaletica non esattamente appropriata, proprio a causa del cantiere, tanto che per arrivare in Ps ha impiegato 20 minuti. Così una delle sue prime disposizioni ha riguardato la revisione di quella segnaletica.

Non sono comunque quelli i «percorsi» del Pronto soccorso dei quali vuole parlare, piuttosto di quelli che consentirebbero di avere una maggiore fluidità, grazie a una diminuzione degli accessi impropri, possibili con la collaborazione dei medici di medicina generale.

Non c'è più l'esigenza di vendere il vecchio ospedale

I lavori edili in corso avrebbero dovuto essere finanziati in par-

te grazie alla cessione dell'ospedale vecchio di via Solferino. Poi però è intervenuta la Regione a finanziarli quindi...

«Non c'è più l'esigenza di dover dismettere l'ospedale vecchio. Questo non vuol comunque dire che non si voglia ragionare sull'utilizzo di quelle aree per valorizzarle. Va fatto un progetto, che non può comunque prescindere da un ragionamento con l'Amministrazione comunale. Ne parleremo».

Altro tema importante quello della Fondazione del bambino e la sua mamma, che in passato si è trovata in difficoltà ma per la quale anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo scorso anno, durante la sua visita, ha speso parole di elogio.

«Va senz'altro salvaguardata per il bene della Fondazione e per il bene dell'ospedale San Gerardo. Ho incontrato i vertici della Fondazione e ascoltato persone e storie personali; è da lì che bisogna partire e farla evolvere insieme all'ospedale. La sostenibilità è uno degli obiettivi cui dobbiamo tendere, in un'ottica di partnership, ognuno col proprio ruolo, ma è l'atteggiamento che fa la differenza».

Fra le priorità indicate dal presidente Fontana c'è la diminuzione dei tempi di attesa per visite ed esami, come vi state muovendo su questo fronte?

«La presa in carico dei pazienti cronici e l'intervento sui tempi di attesa sono fra gli obiettivi di mandato. Noi siamo in una situazione di eccellenza clinica e questo comporta che il rientro in tempi di attesa soddisfacenti sia più complicato rispetto ad altri. Dobbiamo mettere in campo un maggiore impegno per migliorare. La presa in carico dei pazienti cronici consentirà di dedicarci meglio agli altri pazienti. Questo grazie alla sinergia che si deve attuare tra ospedale e territorio, sulla quale sono già al lavoro. Questo il primo step, altro è ragionare sul potenziamento dell'offerta, tenendo sempre presente l'appropriatezza degli esami. Quando è opportuno farli. In che tempi si possono programmare? Sono convinto che la sfida si può vincere solo facendo rete, coinvolgendo i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta».

Anche perché c'è carenza di specialisti, quindi non è neanche semplice aumentare il numero di prestazioni...

«E' vero, non ci sono cardiologi, pneumologi, pediatri... c'è un'of-

ferta bassissima di specialisti. Anche per questo sposo al 100% la strategia della Regione, perché servono percorsi appropriati dato che le figure professionali scarseggiano sul mercato. Solo nell'ultimo anno, nel 2018, abbiamo stabilizzato 60 figure professionali, ma stare dietro ai turn-over resta comunque molto complicato. Oggi le difficoltà maggiori vengono probabilmente dalle carenze di infermieri e Oss (Operatori socio sanitari). Abbiamo fatto un concorso per assumere infermieri e a breve ne faremo uno per gli Oss. A entrambi bisogna infatti dare la possibilità di lavorare bene, secondo le loro specifiche competenze. Qua c'è una situazione sulla quale bisogna intervenire per migliorare questo mix. Purtroppo non c'è flessibilità sul costo del personale».

Personale che purtroppo, come ha sottolineato qualche mese fa il suo predecessore, è troppo spesso vittima di aggressioni. Al Pronto soccorso ma non solo.

«Purtroppo succede al Pronto soccorso, all'Urp, al Cup, nei Centri psichiatrici... E' un argomento che ho a cuore. Nei miei incarichi precedenti sono andato personalmente a verificare se l'operatore aveva una via di fuga in caso di aggressione. Dove necessario, oltre a mettere degli allarmi, ho rivisto la collocazione dei mobili dell'ufficio, ho fatto formazione sui rischi di aggressione, anche con delle simulazioni. Il rischio c'è e ci sarà sempre, ma bisogna dare la possibilità a chi viene aggredito di chiedere aiuto. Occorre poi abituarsi ad affrontare le situazioni di stress. Perché bisogna tener presente che la maggior parte delle richieste di risarcimento che i pazienti presentano non sono legate alla competenza clinica, ma piuttosto alla comunicazione e ai processi ad essa collegati».

E veniamo all'ospedale di Desio, per il quale cittadini e politici temono un depotenziamento. Altro tema, in parte collegato a questo, è quello dei confini delle due Asst. A tanti cittadini e amministratori i nuovi confini come avrà saputo non piacciono perché è più difficile fruire di determinati servizi.

«Chi mi ha preceduto ha lavorato molto e bene sull'integrazione. Io non sono appassionato di confini io sono un direttore generale, i confini riguardano l'assetto dell'azienda che io devo dirigere. Quello che



MARIO ALPARONE Direttore generale Asst Monza

stiamo facendo con l'Ats Brianza è andare a misurare come serviamo i pazienti, se l'offerta è soddisfacente e se si può migliorare. Partiamo però anche da quello che è stato fatto».

E qui Alparone snocciola una serie di dati che dimostrano come nel triennio per l'ospedale di Desio sono stati investiti svariati milioni di euro e altri due milioni saranno investiti per il potenziamento del Pronto soccorso.

«E' stato fatto tanto per mettere in connessione i due presidi e per l'integrazione. Dai medici e dagli operatori io ho sentito commenti positivi. L'attività chirurgica è cre-

visitata, in linea con la media nazionale dell'80%. Un dato che il direttore generale conta di migliorare ulteriormente introducendo percorsi differenziati al Pronto soccorso».

## La nuova direzione strategica

Un paio di giorni dopo l'intervista il dottor Alparone ha scelto anche la «sua» squadra, cioè i direttori amministrativo, sanitario e socio sanitario, che entreranno in carica dal 15 febbraio.

In qualità di direttore amministrativo è stato nominato Stefano Scarpetta, 46 anni, laurea in Scienze Economiche e in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Torino, ha conseguito anche un Master in Business Administration (Mba) e l'Executive Master in Management delle Aziende Sanitarie di Sda Bocconi. L'ultima esperienza professionale, dal giugno 2018, è legata alla direzione amministrativa dell'Asl di Asti. La stessa Asl dalla quale arriva il dottor Alparone.

Come direttore socio-sanitario è stato nominato Gianluca Peschi, 48 anni. Ha all'attivo diversi corsi post-universitari sulla gestione delle risorse umane. Nel 2015 ha conseguito il Certificato di formazione manageriale per direttore di azienda sanitaria. Lavora nel settore socio-sanitario dal novembre del 2002 dapprima come direttore di Rsa, in seguito come coordinatore di diverse unità d'offerta nel nord Italia.

Il nuovo direttore sanitario è Laura Radice, già direttore medico del presidio ospedaliero San Gerardo. Laurea in Medicina e Chirurgia, specializzazione in Medicina del Lavoro e Igiene Industriale a cui ha fatto seguito il dottorato di ricerca e una ulteriore specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Laura Radice ha rivestito il ruolo già nel 1989 di Ispettore Sanitario presso il San Gerardo dove ha iniziato la carriera direzionale, in qualità di vice direttore sanitario.



L'ingresso dell'ospedale San Gerardo

sciuta in maniera importante, lo dicono i numeri. Sul territorio è stato fatto un ottimo lavoro nell'ambito materno infantile, e per gli stomizzati. Si può fare di più? Certo, sono qui apposta. Ma i numeri non ci parlano di un depotenziamento dell'ospedale di Desio, ci dicono tutt'altro. E sui confini sono contentissimo che sia stato aperto un tavolo in Regione, perché potremo dimostrare quel che è stato fatto».

Il dottor Alparone ha quindi chiuso l'intervista con qualche numero: oltre 100.000 accessi annui al Pronto soccorso di Monza e 67.000 a Desio. Tempi di attesa al Ps relativo ai codici gialli: entro 30 minuti il 79,66% dei pazienti viene

## COMITATO Il 15 febbraio, Giornata contro il cancro infantile, verrà anche piantato simbolicamente un melograno Il «Maria Letizia Verga» aiuta i bimbi malati del Paraguay

MONZA (cm2) Il 15 febbraio si celebra la XVIII Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile. Quel giorno, in tutto il mondo, le associazioni di familiari di bambini e adolescenti colpiti dal cancro, unite nel network globale Childhood cancer international, daranno vita a iniziative scientifiche e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di sostegno e vicinanza ai bambini e agli adolescenti colpiti e alle loro famiglie.

Il Comitato Maria Letizia Verga, ha scelto proprio il 15 febbraio per siglare un fondamentale proto-

collo d'intesa fra il Comitato stesso e l'associazione Aseop di Modena, per la realizzazione del progetto di cooperazione internazionale «Un Ponte per la vita Italia Paraguay», all'interno della Children global medicine del Comitato: un'area di studio, ricerca e pratica per combattere la leucemia infantile anche nei luoghi più remoti della Terra, come il Kurdistan, il Nicaragua e, ora, anche il Paraguay. La cerimonia di inaugurazione si terrà alle 13, al Centro Maria Letizia Verga di via Cadore a Monza.

Sul piano nazionale la Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile è l'occasione per riaffermare l'impegno dei genitori italiani. Venerdì 15 febbraio in molte città avrà luogo l'iniziativa di sensibilizzazione pubblica «Diamo radici alla speranza, piantiamo un melograno» a cura delle associazioni federate Fiagor e di quelle che a essa si affiancano.

A Monza avrà luogo sempre a cura del Comitato Maria Letizia Verga e si terrà presso il giardino dell'Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto durante le attività sco-

lastiche della mattina del 15 febbraio, in collaborazione con i nonni del Progetto orto della scuola e con la partecipazione degli alunni e degli insegnanti. La scelta del giardino dell'Istituto è volta a celebrare la grande e faticosa collaborazione che da più di 30 anni esiste tra l'Istituto Salvo D'Acquisto e la Scuola in ospedale, che consente ai bambini in cura presso il Centro Maria Letizia Verga di proseguire con successo il proprio percorso di studi senza venire rallentati dai periodi di ricovero richiesti dalle terapie.

## VIMERCATE

**I NOMI**  
GUIDO GRIGNAFFINI  
GIOVANNI MONZA  
E ROBERTO PINARDI

**I COMPITI**  
DIREZIONE SANITARIA  
AMMINISTRATIVA  
E SOCIO-SANITARIA

# Ecco la nuova squadra della sanità

*Il direttore generale Del Sorbo ha nominato i collaboratori più stretti*

di BARBARA CALDEROLA

- VIMERCATE -

UNA NUOVA squadra alla guida dell'Asst di Vimercate, gestirà reparti e pazienti nei prossimi cinque anni. Dopo una ricognizione del colosso sanitario il direttore generale Nunzio Del Sorbo ha nominato i suoi più stretti collaboratori.

DUE ERANO con lui al San Matteo di Pavia, sul Molgora ricopriranno lo stesso ruolo del passato, Giovanni Monza alla direzione sanitaria, Roberto Pinardi a quella amministrativa, mentre alla testa del settore socio-sanitario è stato chiamato Guido Grignaffini, un ingegnere biomedico di 43 anni, già responsabile dello sviluppo di EY Advisory, società di consulenza nazionale. In precedenza, il manager ha coordinato e gestito progetti di trasformazione dei sistemi sanitari regionali e ha operato per Ernst & Young.

«Sono professionisti di grande esperienza che sapranno dare un contributo robusto al potenziamento e allo sviluppo degli ospedali»

## PREMIATA L'ESPERIENZA

**Sono professionisti di grande esperienza che sapranno dare un contributo robusto agli ospedali**

dali e della loro offerta sul territorio», spiega Del Sorbo. A loro il compito di gestire le sfide del futuro, prima fra tutte, l'eventuale riunione con Desio, oggi in discussione in Regione. L'ampliamento



dei confini potrebbe cambiare di nuovo volto al gigante sanitario brianzolo che oggi sfoggia una produttività di tutto rispetto: 28mila 549 ricoveri nel 2017, più di 3 milioni di prestazioni ambulatoriali l'anno, alle quali si aggiungono le 69mila in campo psichiatrico, i 3.201 parti, e soprattutto i 115mila 935 accessi al pronto soccorso.

È nel servizio d'emergenza che si registrano le maggiori criticità ed è su questo ambito che la nuova governance dovrà concentrarsi. Anche se l'affollamento può essere sinonimo di gradimento. I dati raccontano che il 30% dei pazienti

ti arriva dalla vicina Martesana. Ci sarà da fare anche sulle liste d'attesa e pure sull'assunzione di personale. L'Asst è in sofferenza in settori-chiave, ma dovrà fare i conti con la difficoltà a reperire specialisti. Uno scoglio che Del Sorbo intende superare chiamando a Vimercate primari di grido che attirino allievi, in molte branche è in arrivo un cambio al vertice per via dei pensionamenti. Una formula che in passato ha già fatto scuola in città e che oggi si intende replicare.

Si proseguirà invece in un altro ambito in cui l'ospedale brilla: la digitalizzazione. L'ultima frontiera



### LO STAFF

Il direttore amministrativo Roberto Pinardi  
Il direttore generale Nunzio Del Sorbo  
e il direttore sanitario Giovanni Monza  
In alto Il direttore sociosanitario Guido Grignaffini

## LE SFIDE FUTURE

**Gli obiettivi sono potenziamento e sviluppo degli ospedali e della loro offerta sul territorio**

ra della sanità 2.0 vedrà presto la luce proprio da queste parti: il medico potrà confrontarsi al letto del paziente con un database che lo aiuterà a confermare la diagnosi e a personalizzare la cura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL BUSINESS

**Permessi ai clandestini  
Due indagati  
interrogati dal pm**

- MONZA -

**INTERROGATI** dal pm l'egiziano, ritenuto il promotore del business dei clandestini e il commercialista, che ottiene gli arresti domiciliari.

**IL SOSTITUTO** procuratore Salvatore Bellomo (nella foto) ha sentito, su loro richiesta, i due indagati nell'inchiesta della Procura di Monza sulla presunta organizzazione criminale finalizzata al rilascio o al rinnovo dei permessi di soggiorno, o alla concessione del nulla osta per il ricongiungimento familiare di congiunti di extracomunitari che non ne avevano i requisiti, sgominata dalla Guardia di Finanza di Seregno. L'operazione aveva portato anche all'arresto di un luogotenente ispettore in servizio alla Compagnia della Guardia di Finanza di Monza e di un sovrintendente della polizia di Stato in servizio all'ufficio immigrazione del Commissariato di Greco Turro a Milano. Mentre altri tre egiziani sono stati posti agli arresti domiciliari e un messo al Comune di Monza all'obbligo di firma. Secondo gli inquirenti il presunto promotore dell'organizzazione criminale, da anni residente a Bernareggio in Brianza e titolare di un'impresa di pulizie, era riuscito a capire il meccanismo illecito per regolarizzare la permanenza di connazionali clandestini, da cui si faceva pagare fino a 5.000 euro, versati in contanti o attraverso carte prepagate.

I finanzieri avrebbero accertato 21 casi di egiziani che avrebbero ottenuto permessi di soggiorno senza averne diritto. Il modus operandi della banda era sempre lo stesso. L'egiziano trovava i clienti, mentre il poliziotto, il finanziere, il commercialista e il messo comunale creavano la documentazione falsa, certificati di residenza fasulli e buste paga fittizie. Il finanziere è accusato anche di corruzione perché era solito avvisare i commercianti della zona degli imminenti controlli in materia di scontrini e ricevute fiscali da parte dei suoi colleghi in cambio di denaro e regali.

Stefania Totaro

**L'INCONTRO** Ma il senatore M5S Gianmarco Corbetta chiede al ministro Toninelli «il ripristino della tratta»

# Trenord gela sindaci e pendolari: «La Seregno-Carnate non tornerà»

di Monica Bonalumi

Sindaci e pendolari sono avvertiti: Trenord non intende ripristinare i treni della tratta Seregno-Carnate soppressi a partire dal 9 dicembre. Lo ha affermato martedì, al termine di un confronto serato, l'amministratore delegato della società Marco Piuri all'assemblea dei primi cittadini. La proposta che porterà in Regione,

«

L'ad Piuri ai primi cittadini: «Siate meno disponibili a fare da megafono a veri o finti comitati viaggiatori»

ha anticipato, non corrisponderà all'orario in vigore fino a due mesi fa. «Dobbiamo ripensare l'offerta», ha spiegato - in relazione ai flussi reali. I treni, ha precisato, andrebbero potenziati dove maggiore è il numero dei passeggeri ovvero sulle linee che dai capoluoghi si diramano a Milano mentre altrove il servizio andrebbe ricalibrato tra-

mite l'utilizzo degli autobus. Il taglio dei convogli a livello regionale, ha proseguito, ha penalizzato 6.800 persone delle 800.000 che ogni giorno utilizzano la ferrovia e i disagi dei circa 500 pendolari della Seregno-Carnate sono bilanciati dal miglioramento del servizio fornito ad altri 50.000 viaggiatori del territorio. La decisione, ha aggiunto, ha consentito di alleggerire la pressione sull'intera rete, di ridurre il numero dei convogli in ritardo e delle soppressioni passate dalle 120 al giorno a una media di 35. Nei prossimi tre anni, ha chiarito, la situazione non muterà di molto e i treni che dovrebbero essere attivati entro la fine del 2019 non dovrebbero consentire margini di manovra molto ampi. «Se dal 2020-2021 la flotta migliorerà - ha concesso - potremo fare altri ragionamenti».

Le sue parole hanno irritato parecchi sindaci che, tra l'altro, hanno ricordato il sovraffollamento dei vagoni negli orari di punta e l'inadeguatezza di alcuni scali. Per tutta risposta Piuri li ha invitati a «essere meno disponibili a fare da megafono a veri o finti comitati dei pendolari».

Nei prossimi giorni gli amministratori brianzoli busseranno alle

## IL SERVIZIO IN BRIANZA: I PENDOLARI

| Linea                                    | N. treni   | Viaggiatori Prov. MB (Tot. saliti) | Viaggiatori Linea (Tot. saliti) |
|------------------------------------------|------------|------------------------------------|---------------------------------|
| S9 - Saronno-Seregno-Milano-Albairate    | 69         | 12.594                             | 35.084                          |
| S11 - Chiasso-Seregno-Milano-Rho         | 72         | 10.709                             | 30.645                          |
| S8 - Lecco-Carnate-Milano P.ta Garibaldi | 70         | 9.334                              | 35.100                          |
| Bergamo-Carnate-Milano                   | 46         | 5.963                              | 18.476                          |
| S7 - Lecco-Molteno-Monza-Milano          | 40         | 5.942                              | 15.567                          |
| S4 - Camnago-Lentate-Milano Cadorna      | 75         | 5.860                              | 24.381                          |
| Asso-Milano                              | 51         | 5.204                              | 23.825                          |
| Bellinzona-Chiasso-Como-Milano           | 26         | 4.589                              | 13.665                          |
| S2 - Mariano Comense-Milano Rogoredo     | 60         | 3.652                              | 20.927                          |
| Tirano-Sondrio-Lecco-Milano              | 32         | 2.839                              | 16.653                          |
| <b>TOTALE</b>                            | <b>541</b> | <b>66.696</b>                      | <b>234.322</b>                  |

## FLUSSO DI VIAGGIATORI NELLE STAZIONI

**1,6 MILIONI** I passaggi feriali (=saliti+disces) che si registrano presso tutte le 476 stazioni servite da Trenord.

**132MILA** I passeggeri feriali nelle stazioni della provincia di Monza, pari all'8% del totale di Trenord. All'interno della provincia di Monza, i passaggi nella stazione del capoluogo sono il 32% (più di 41mila), seguono Seregno con l'11% e Cesano Maderno con l'8%.

## LINEE FERROVIARIE PIÙ UTILIZZATE (IN %) IN PROVINCIA

|            |            |                                                |
|------------|------------|------------------------------------------------|
| <b>19%</b> | <b>S9</b>  | Saronno-Seregno-Milano S. Cristoforo-Albairate |
| <b>16%</b> | <b>S11</b> | Chiasso-Seregno-Milano P.ta Garibaldi-Rho      |
| <b>14%</b> | <b>S8</b>  | Lecco-Carnate-Milano P.ta Garibaldi            |

## I VIAGGIATORI BRIANZOLI



## L'OFFERTA E IL FLUSSO DAL 2015 AL 2018

|                    | 2015   | 2016   | 2017   | 2018   |
|--------------------|--------|--------|--------|--------|
| Numero Treni       | 342    | 352    | 355    | 355    |
| Flusso viaggiatori | 34.742 | 38.060 | 38.562 | 40.524 |

## IL FLUSSO DEI PENDOLARI NELLE STAZIONI

| Stazioni con più di 1.000 passaggi | Flusso | N. Treni |
|------------------------------------|--------|----------|
| MONZA                              | 40.524 | 355      |
| SEREGNO                            | 13.994 | 166      |
| CESANO MADERNO                     | 11.075 | 253      |
| ARCORE                             | 9.534  | 115      |
| CARNATE USMATE                     | 8.491  | 122      |
| LISSONE - MUGGIO                   | 5.860  | 142      |
| SEVESO                             | 8.207  | 186      |
| DESIO                              | 7.333  | 143      |
| VAREDO                             | 4.556  | 135      |
| BOVISIO M.                         | 4.380  | 135      |
| MEDA                               | 3.529  | 61       |
| VILLASANTA                         | 1.527  | 40       |
| BESANA                             | 1.305  | 40       |

| Stazioni con più di 1.000 passaggi | Flusso | N. Treni |
|------------------------------------|--------|----------|
| VILLA RAVERIO                      | 1.237  | 40       |
| MONZA SOBBORCHI                    | 1.194  | 40       |
| SEVESO BARUCCANA                   | 1.049  | 67       |
| RENATE-VEDUGGIO                    | 1.035  | 38       |

| Stazioni con meno di 1.000 passaggi | Flusso | N. Treni |
|-------------------------------------|--------|----------|
| TRIUGGIO - P. ALBIATE               | 920    | 40       |
| CERIANO L. - SOLARO                 | 850    | 67       |
| BIASSONO-LESMA P.                   | 649    | 40       |
| CERIANO L. - GROANE                 | 554    | 67       |
| CESANO M. - GROANE                  | 518    | 67       |
| MACHERIO-CANONICA                   | 490    | 40       |
| BUTTAFAVA                           | 277    | 40       |
| CARATE-CALO                         | 150    | 40       |

Nota: Flusso = saliti+disces = movimentazioni complessive registrate nelle singole stazioni

## GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E LE CRITICITÀ

|              |                                                                                                                 |                           |                                                  |
|--------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|--------------------------------------------------|
| <b>S9</b>    | Binario di incrocio a Baruccana (Rete Ferroviaria)                                                              | <b>COLLI DI BOTTIGLIA</b> | Baruccana vs Seregno                             |
| <b>S2/S4</b> | Raddoppio tratte Seveso-Meda e Seveso-Camnago (Rete Ferroviaria)                                                |                           | Seveso-Meda                                      |
|              | indispensabili per migliorare la puntualità delle linee e attestare la S a Meda/ Mariano Comense come richiesto |                           | Seveso-Camnago                                   |
|              |                                                                                                                 |                           | Milano P.ta Garibaldi                            |
|              |                                                                                                                 |                           | Desio/Lissone/Cuggiolo (marciapiedi di stazione) |

creto con Roma».

La decurtazione, anticipa, non sarebbe sostenibile: «Sono fiduciosa - commenta - circa il fatto

porte della Regione: «Serve - ha commentato il presidente della Provincia Roberto Invernizzi - un confronto politico. L'idea che per migliorare il servizio di tutti occorra togliere qualcosa a qualcuno può avere conseguenze pericolose».

I primi cittadini puntano al ripristino della Seregno-Carnate con l'introduzione dell'orario estivo anche se, ammettono, è più realistico pensare che la tratta possa tornare in funzione non prima del prossimo dicembre. Gli amministratori locali contestano anche gli effetti benefici dei tagli sbandierati da Piuri: «Migliorano - ha notato il consigliere provinciale con la delega ai Trasporti Marco Cappelletti - solo le soppressioni. È vero che sono scese a 35-40 al giorno ma a questa cifra vanno aggiunti i 161 treni che rimangono ogni giorno nei depositi a causa del ridimensionamento del servizio».

La vicenda della Seregno-Carnate, intanto, è approdata in Parlamento: giovedì il senatore pentastellato Gianmarco Corbetta ha presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli per capire se intenda promuovere il rilancio della linea. ■

## TRASPORTI PUBBLICI

14 SINDACI CHIEDONO AIUTO A INVERNIZZI

## Fondi bloccati dal Governo, autobus a rischio: «Migliaia saranno lasciati a piedi»

di Monica Bonalumi

Promuovono l'introduzione della tariffa unica integrata sui mezzi pubblici, auspicano una «sua rapida attuazione», sono «consapevoli e informati dell'esigenza del Comune di Milano di aumentare urgentemente» il biglietto, ma temono l'apertura di un contenzioso tra la Regione e l'Agenzia del trasporto pubblico locale.

## La richiesta

È la posizione di quattordici primi cittadini di diversi schieramenti, perlopiù del vimeratese, che hanno firmato un documento presentato martedì all'assemblea dei sindaci. Nel testo, illustrato dal concorrente Riccardo Borgonovo, invitano il presidente brianzolo Roberto Invernizzi a riflettere

sul voto da esprimere nel corso dell'assemblea dell'Agenzia che nella seconda metà di febbraio deciderà se e come avviare l'applicazione del nuovo sistema senza l'accordo del Pirellone. Gli amministratori chiedono, in sostanza, di posticipare il provvedimento di qualche mese, come domandato dall'assessore lombardo alle Infrastrutture Claudia Maria Terzi.

Sulle teste dei pendolari potrebbe, intanto, abbattersi un altro pesantissimo taglio del servizio dato che il Governo ha bloccato i 300 milioni di euro destinati per il 2019 al finanziamento dei trasporti locali. Se la decisione sarà confermata in Lombardia non arriveranno i 50 milioni previsti dalla manovra finanziaria. La questione, afferma la Terzi, sarà affrontata dalla conferenza Stato-Regioni «in un dialogo molto con-

che l'interlocuzione con il Governo porti a una rivalutazione di questo congelamento, che ora ci impedisce di erogare i finanziamenti alle Agenzie del tpl. Non vogliamo prendere in considerazione l'ipotesi di ridimensionare il trasporto pubblico: negli anni passati abbiamo ripianato i tagli statali, ma in questo momento non potremmo far fronte a ulteriori riduzioni».

## Tutti a piedi

Nel bacino che comprende la Brianza, la Città metropolitana, il pavese e il lodigiano la decurtazione potrebbe aggirarsi attorno ai 10 milioni: «Senza quelle risorse - anticipa il presidente dell'Agenzia Umberto Regalia - non potremmo più garantire molte corse. Riusciremmo a mantenere solo gli autobus utilizzati dagli studenti ma dovremmo fermarli nei giorni festivi e in estate lasciando a piedi migliaia di passeggeri». Nel frattempo auspica una soluzione condivisa sulle modalità di introduzione della tariffa unica: «Né io né la Regione - assicura - intendiamo arrivare a un contenzioso». ■